

Industria. Più incentivi per il settore

Veicoli industriali, l'allarme dell'Anfia

Augusto Grandi
TORINO

«I primi sei-otto mesi di quest'anno saranno cruciali per il settore dei rimorchi e dei carrozzieri dei veicoli industriali. Giampaolo Acerbi, presidente del gruppo carrozzieri dell'Anfia, sottolinea che il comparto ha affrontato una crisi drammatica nel 2009 e non potrà sopportare una situazione analoga anche per il 2010.

«Soprattutto - aggiunge Acerbi - se si tiene conto che per il nostro settore la ripresa arriverà con più di un semestre di ritardo rispetto agli altri comparti». Prima occorre produrre per ripristinare le scorte e solo più tardi gli autotrasportatori possono pensare ad acquistare veicoli industriali e rimorchi nuovi. Ma se non ci sono merci

da trasportare, non si comprano i mezzi di trasporto.

Luca Margaritelli, presidente del gruppo rimorchi dell'Anfia, concorda pienamente con l'analisi e ricorda come il 2009 si sia chiuso con un crollo delle immatricolazioni del settore, nell'ordine del 50%, ma con una situazione ancor più drammatica sul fronte produttivo, in calo del 70-80%. «E questo - spiega - perché sono stati acquistati rimorchi che erano già presso la rete di vendita». Per il momento gli effetti sull'occupazione sono stati limitati, poiché tutte le aziende hanno fatto ricorso alla cassa integrazione. Per Acerbi sono una decina le aziende che

hanno chiuso, su un centinaio complessive. Mentre Margaritelli precisa che per la produzione di rimorchi e semirimorchi

lavorano in Italia circa 4 mila persone tra le poche aziende finali e quelle più numerose della componentistica.

«Se nel 2010 riusciremo a recuperare i livelli produttivi, non a livello di prima della crisi ma almeno sino ad una flessione del 20-25%, il nostro settore - afferma il presidente del gruppo rimorchi - potrà farcela a sopravvivere. In caso contrario, con la fine della cassa straordinaria, ci ritroveremo a far fronte ad esuberi nell'ordine del 70-80% degli addetti». Il che significherebbe, in pratica, la fine di un settore che ha conquistato il 70% del mercato italiano. Lasciando così spazio ai costruttori stranieri.

Per questo l'Anfia sta chiedendo da tempo che siano estesi anche al settore dei rimorchi e dei veicoli industriali gli incen-

tivi previsti per l'auto. O che la Tremonti ter sia ampliata per comprendere anche questi comparti. Jeri Margaritelli ha incontrato i tecnici del ministero per lo Sviluppo economico, «e se ci chiedono chiarimenti tecnici e costi degli eventuali interventi, magari vuol dire che sono interessati al problema». Perché è vero - ammette Acerbi - che gli incentivi per il settore dei rimorchi non possono essere basati sulle minori emissioni inquinanti, ma possono essere messi in rapporto con la sicurezza. «Un intervento del governo sul fondo di garanzia per l'autotrasporto - conclude Margaritelli - rappresenterebbe un aiuto importante per il settore e permetterebbe di ringiovanire il nostro parco di rimorchi che ha un'età media di oltre 17 anni contro gli u anni della media europea».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

IL MERCATO

Pesante il bilancio del 2009
Acerbi: la ripresa arriverà con più di un semestre di ritardo rispetto agli altri comparti

